

Appello

La Ru486 non è una medicina. Non cura alcuna malattia. Non aiuta la vita, la stronca sul nascere. La Ru486 non è amichevole nei confronti delle donne. Non realizza in alcun modo un aborto indolore, posto che sia possibile realizzarlo. E' al contrario un sistema abortivo altamente controverso anche dal punto di vista della sua sicurezza ed efficienza clinica. Più importante ancora, la pillola abortiva tende a deresponsabilizzare il sistema medico, e a ridurlo a dispensario di veleni, e lascia sole le donne, inducendole a una sofferenza fisica e psichica prolungata e domestica, molto simile alle vecchie procedure dell'aborto clandestino. Per queste ragioni etiche siamo contrari alla pillola Ru486 e alla sua introduzione in Italia, anche perché la sua utilizzazione è incompatibile con le norme della legge 194/1978. E pensiamo che occorra fare di tutto, ciascuno nelle forme pertinenti il proprio ruolo, per impedirla.

Lucetta Scaraffia, Roberto Formigoni, Giuliano Ferrara, Francesco Cossiga, Severino Antinori, Gianpaolo Barra, Luigi Bobba, Lucia Boccacin, Mariella Bocciardo, Paola Bonzi, Isabella Bertolini, Enzo Carra, Marina Corradi, Maria Luisa Di Pietro, Benedetto Ippolito, Matilde Leonardì, Giuseppe Leoni, Antonio Livi, Maurizio Lupi, Alfredo Mantovano, Mario Mauro, Mario Melazzini, Antonio Palmieri, Adriano Pessina, Savino Pezzotta, Massimo Polledri, Vittorio Possenti, Antonio Soggi, Marta Sordi, Olimpia Tarzia, Luca Volontè, Alessandro Zaccuri, Movimento per la Vita ambrosiano

